

HELMANTICA

REVISTA DE HUMANIDADES CLASICAS
PONTIFICIA UNIVERSIDAD ECLESIASTICA.-SALAMANCA

AÑO VI

ENERO-ABRIL DE 1955

NÚM. 19

IL RITMO PROSAICO NELLA «VITA S. EMILIANI» DI BRAULIO

La grande figura di Isidoro di Siviglia risplende nel suo secolo come una stella così luminosa da offuscare tutti i suoi contemporanei, che ci appaiono, in tal modo, viventi di luce riflessa come satelliti attorno al proprio sole. Eppure tutte le figure che ruotano intorno a lui, da Braulio a Taio, da Eugenio a Ildefonso di Toledo, a Giuliano, sono così rappresentative, così lucenti di vita propria da meritare di essere amorosamente studiate e collocate al posto dovuto al loro valore; si vedrebbe allora che non si tratta di satelliti ma di stelle di prima grandezza, cui capitò la ventura di essere offuscate da un sole più abbagliante, che ebbe nel medio evo una fortuna maggiore della loro perchè meglio rispose ai bisogni intellettuali e ai gusti letterari dell'epoca. Se studiati e collocati al posto che loro compete, che mi pare debba essere più in vista di quanto ora appaia nella storia letteraria, non ne risulterebbe diminuita l'atletica figura intellettuale di Isidoro, alla quale, anzi, converrebbe primeggiare in mezzo a questo stuolo di stelle, che, abbeverandosi alla sua scuola, da lui succhiarono il sapere che li fece risplendere, ciascuno nella propria orbita, sì da ricevere luce dal maestro ma anche da adornarlo col loro splendore. Non quindi, nel secolo VII° della storia letteraria di Spagna, una sola grande luce cui fanno corona luci minori, ma tutta una costellazione di splendori che fiammeggiano e si riflettono a vicenda vividi sprazzi di luce.

Si direbbe che, mentre il regno visigotico, già sul declino, si avvia verso la morte, Dio abbia voluto, con queste figure, che la Spagna affermasse la propria vitalità spirituale, che la farà sopravvivere ai secoli del servaggio mussulmano, e le darà voce nel coro delle nazioni cristiane.

Una di queste stelle, non certamente la maggiore, ci appare Braulio, vescovo di Saragozza e discepolo e amico di S. Isidoro.

Della non vasta produzione letteraria arrivata fino a noi ci limitiamo a studiare lo svolgimento del ritmo prosaico nella sua *Vita S. Emiliani*, spinti soprattutto da una sua affermazione nelle lettera al fratello Frunimiano, premessa alla *Vita*, nella quale Braulio precisa di aver scritto la vita del santo «ut potui et plano apertoque sermone... ut possit in missae eius celebritate quantocius legi», aggiungendo di non aver voluto scrivere una vera e propria predica, ma solo narrare pianamente le virtù del santo, «sermonem autem de eodem die superfluum dictare putavi cum nulla maior esse mihi videatur exhortatio quam virtutum eius narratio...». Ci sembra risulti pertanto chiaro che Braulio metta due volte in evidenza la voluta semplicità quasi familiare del suo lavoro per lo stile piano e per lo scopo per il quale lo ha destinato, «ut possit in missae eius celebritate... legi».

Che poi questa semplicità, che appare desiderata e ricercata, sia stata attuata ci sembra sia ben difficile di poter riconoscere. Non si può mettere in dubbio la buona fede di Braulio e bisogna credere che egli abbia veramente voluto scrivere la vita di S. Emiliano «plano apertoque sermone»; ma l'abitudine sua agli studi, la sua mentalità di aristocratico intellettuale, la passata comunione di vita con Isidoro e la presente, allora, con Eugenio di Toledo, gli impedirono certamente di attuare il suo proposito. Egli fu pienamente convinto, vorrei aggiungere anche ingenuamente persuaso, di aver scritto con stile piano e semplice, pensando di poter sdoppiare la sua personalità di robusto pensatore e di elegante scrittore per adattare la vita del santo all'ambiente non dotto degli uditori ai quali era destinata; tuttavia, nel dargli testimonianza di questo, dobbiamo constatare che non vi è riuscito, e ciò non per colpa sua, ma perchè era impossibile, allora come ora, spogliarsi di un abito mentale, di una

abitudine alla eleganza formale, diventati ormai elementi essenziali e vitali della propria personalità intellettuale e spirituale,

Ma se, come vedremo subito, il ritmo prosaico di questa *Vita* ci appare così ricco e variato, e se dobbiamo riconoscere che fu scritta con uno stile volutamente piano e semplice, non possiamo non rimanere meravigliati pensando alle preziosità stilistiche ritmiche che l'autore avrebbe potuto usare se avesse voluto scrivere con stile più elegantemente ricercato! Lo studio del ritmo prosaico ci rivela infatti che Braulio non potè assolutamente sottrarsi alle tradizioni della scuola e che, genuino prodotto di essa, fu uno «scholasticus» che si rivela tale anche quando cerca di liberarsi dagli influssi della amichevole, se pur devota, convivenza con Isidoro. I legami che lo univano al maestro, stretti con affettuosa riverenza, dovettero presto permettergli, se poniamo mente alla definizione isidoriana della grammatica (*Etymologiae*, V, 1), di leggere e gustare i testi poetici e storici della latinità classica, per passare poi agli studi di retorica, nei quali Braulio ebbe modo di affermarsi e di affinare il suo gusto per la prosa ritmica, come è dimostrato dalla *Vita S. Emiliani*.

Dei mezzi retorici che la scuola insegnava ad usare per abbellire lo stile ci limiteremo a mettere in evidenza solo lo svolgersi del «cursus» nella *Vita* brauliana, escludendone la lettera al fratello Frunimiano; ci apparirà chiaramente con quanta maestria Braulio si sia impossessato della tecnica relativa, e, se lo studio fosse esteso anche agli altri strumenti della tecnica stilistica, si vedrebbe come egli si sia differenziato dallo stile del maestro, pur soggiacendo un pochino alle lusinghe dei parallelismi, delle rime e delle consonanze, delle anafore, delle allitterazioni, delle figure etimologiche, che formano la caratteristica dello stile isidoriano.

In questa quasi totale indipendenza stilistica dalla soverchiante grandezza del maestro noi vediamo uno degli elementi della originalità di Braulio.

Braulio appartiene all'epoca nella quale, nella prosa, alle clausole metriche quantitative si andavano sostituendo quelle ritmiche qualitative o accentuative; questo trapasso lascia le sue tracce anche nella prosa della *Vita S. Emiliani* che contiene clausole dell'uno e dell'altro tipo.

A maggior chiarezza di quanto sarà detto, è bene ricordare le più

comuni clausole, che indicheremo col nome assunto poi nei trattati medievali. Sono le seguenti:

1) *Cursus Planus*, il cui schema metrico è

$$- \cup / - - \underline{=}$$

rappresentato cioè da un trocheo seguito da un molosso o un polimbacchio; più raro, con lo spostamento della cesura, è lo schema

$$- \cup - / - \underline{=}$$

dato da un anfimacro seguito da uno spondeo o un trocheo;

2) *Cursus Tardus*, il cui schema metrico è

$$- \cup / - \underline{=} \cup \underline{=}$$

cioè un trocheo seguito da un peone primo, o da un ionico a maggiore, o un ippio terzo, o infine un coriambo; a causa dello spostamento della cesura può avere anche lo schema, usato più raramente,

$$- \cup - / \underline{=} \cup \underline{=}$$

in cui il primo membro è sempre un anfimacro, e il secondo un altro anfimacro, o un anapesto, o un tribraco o anche un dattilo;

3) *Cursus Velox*, con lo schema metrico

$$\underline{=} \cup \underline{=} \left\{ \begin{array}{l} - \cup - \underline{=} \\ \cup - - \underline{=} \\ - - - \underline{=} \end{array} \right.$$

in cui il primo membro può essere un anfimacro, un dattilo, un anapesto o un tribraco, e il secondo, col variare dell'ultima misura, rispettivamente un ippio secondo o un ditrocheo, un ippio primo o un antispasto, un dispondeo o un ippio quarto;

4) *Cursus Trispondaicus*, il cui schema metrico è

$$- \cup / \cup \cup - \underline{=}$$

e cioè un trocheo seguito da un ionico a minore o da un peone terzo.

Quando, per l'assunzione di un valore che l'accento prima non

aveva, le clausole metriche quantitative si trasformano in ritmiche qualitative o accentuative, gli schemi precedenti assumono le seguenti figure, in cui ciascun elemento (e precisamente la lineetta, che non rappresenta qui un valore quantitativo, ma è solo un espediente tipografico) indica una sillaba, atona o tonica, a seconda della posizione dell'accento:

1) *Cursus Planus*:

$\underline{\quad} - / - \underline{\quad} -$ oppure $\underline{\quad} - - / \underline{\quad} -$

e cioè un trisillabo parossitono preceduto da parola parossitona, ovvero un bisillabo parossitono preceduto da parola proparossitona;

2) *Cursus Tardus*:

$\underline{\quad} - / - \underline{\quad} - -$ oppure $\underline{\quad} - - / \underline{\quad} - -$

ossia un quadrisillabo proparossitono preceduto da parola parossitona, ovvero un trisillabo proparossitono preceduto da parola pure proparossitona;

3) *Cursus Velox*:

$\underline{\quad} - - / - - \underline{\quad} -$

con un quadrisillabo parossitono preceduto da parola proparossitona; e infine:

4) *Cursus Trispondaicus*:

$\underline{\quad} - / - - \underline{\quad} -$

che presenta un quadrisillabo parossitono preceduto da parola pure parossitona.

Braulio usa più raramente anche altri tipi di clausole, che chiameremo *extravagantes*, che vedremo, dopo le precedenti, e non è possibile qui catalogare.

Elenchiamo ora le clausole dei vari tipi di *cursus*, distinguendo le metriche quantitative dalle ritmiche accentuative per ciascuno di

essi, e raggruppandole, secondo la posizione occupata nel periodo, in iniziali, mediane, finali di proposizione e finali di periodo.¹

RITMO PROSAICO INIZIALE DI PROPOSIZIONE E DI PERIODO

A) CLAUSOLE METRICHE

1) *Cursus Planus* con lo schema: - u / - - x

16, 19 afflatus ardore.

34, 19 ira pendente.

con lo schema - u - / - x

13, 17 venerabiles namque.

14, 24 arripiens iter.

34, 17 caeteros quoque.

37, 9 repperiunt vivam.

37, 11 magnificent Christum.

2) *Cursus Tardus* con lo schema - u / - x u x

10, 8 potes concedere.

con lo schema - u - / x u x

16, 4 consortio hominum.

17, 5 interea frigore.

17, 15. Didimio etiam.

18, 15 sapientiae etiam.

25, 9 veniunt nuntii.

¹ Le citazioni sono tolte da: SANCTI BRAULIONIS CAESARAUGUSTANI EPISCOPI, *Vita S. Emiliani*, Edición crítica por Luis Vázquez de Parga, Madrid, 1943. Il primo numero della citazione si riferisce alla pagina, il secondo alla riga. Dove è necessario si corregge la grafia del testo critico per uniformarla alla grafia comune.

3) *Cursus Velox.*

28, 19 contigit convenire.

37, 5 proiciunt ad-altare.

4) *Cursus Trispondaicus.*

(nessuna)

B) CLAUSOLE RITMICHE

1) *Cursus Planus* con lo schema $\underline{/} - / - \underline{/} -$

(nessuna)

con lo schema $\underline{/} - - / \underline{/} -$

14, 14 etenim ille.

21, 15 nomine autem.

2) *Cursus Tardus.*

(nessuna clausola per tutti e due gli schemi)

3) *Cursus Velox* con lo schema $\underline{/} - - / - - \underline{/} -$

20, 13 accidit quadam-die.

23, 7 singuli quique-suis.

4) *Cursus Trispondaicus* con lo schema $\underline{/} - / - - \underline{/} -$

20, 17 Necdum haec-dicendo.

24, 8 item curialis.

32, 1 David enim-dicit.

33, 17 ante annum-fere.

35, 7 succurre intercessor.

RITMO PROSAICO MEDIANO

A) CLAUSOLE METRICHE

1) *Cursus Planus* con schema - u / - - x

- 12, 5 servare contempsit.
 12, 12 percipiendam accedat.
 12, 16 esse sequenda.
 16, 3 hospes effectus.
 16, 13 omnem omnino.
 16, 20 ardore divino.
 16, 22 voce delata.
 18, 2 traduci ad-mundum.
 19, 21 sanctitate munitus.
 21, 11 strumam admovit.
 22, 11 longa privata.
 22, 18 vehementer obsessus.
 22, 23 poenis afflictus.
 23, 11 (a) daemone infectum.
 24, 11 instabilitate incauta.
 24, 15 extrusoque daemone.
 27, 20 conlata[!]patescunt.
 29, 13 senatore directa.
 30, 8 carne devicta.
 30, 17 arte eludens.
 31, 12 doloreque constrictus.
 33, 6 discretionis instructus.
 35, 5 Emiliane beate.
 36, 14 pedibusque inuncta.
 37, 1 pietate permoti.
 37, 13 nostraque aetate.
 37, 20 caritate firmatis.

con schema - - - / - - x

- 8, 19 temporibus gesta.
 10, 6 blandiens sibi.
 18, 13 discretio vera.
 18, 13 frugalitas magna.

- 18, 14 iustitia blanda.
 19, 21 patientia tutus.
 23, 6 indicant quinque.
 23, 9 ilico omnes.
 23, 18 vinculo unum.
 25, 12 pedibus suis.
 25, 17 tertia die.
 26, 12 omnibus solum.
 27, 1 caeteris lignis.
 28, 2 subsidii stipem.
 30, 1 sobrius mente.
 34, 5 nuntio misso.
 37, 23 confidentia fretis.
 38, 2 mortuos una.

2) *Cursus Tardus* con schema - u / - x u x

- 13, 15 habet ecclesia.
 14, 1 testatur Hispania.
 14, 4 nosse desiderat.
 18, 11 hebdomadarum inedia.
 18, 21 saecularis industria.
 19, 18 vehementer invehitur.
 22, 20 ore limphatico.
 23, 21 manifesta extiterit.
 26, 22 reticere non-debeo.
 29, 5 moras innectere.
 29, 6 caritatis intuitu.

con schema - u - / x u x

- 11, 1 malui tradere.
 11, 9 inquietudinis levitas.
 12, 2 minime poterint.
 12, 4 saecularium studium.
 12, 8 institui dicere.
 13, 17 probatissimis testibus.
 15, 21 etiam corpore.
 18, 13 patientia solida.

- 19, 2 ecclesiastica studia.
 19, 19 furia ebrius.
 21, 9 Armentarius nomine.
 25, 5 Honorius nescius.
 26, 2 inexpugnabili clipeo.
 28, 20 frequentiam populi.
 32, 8 Turibius nomine.
 35, 2 beatissimi studio.
 36, 20 circiter quattuor.
 37, 23 gratia fidei.
 38, 7 omnipotens dominus.

3) *Cursus Velox.*

- 9, 8 impensissime redundarent.
 9, 16 sterilitas non-ubertas.
 10, 12 alias adepturum.
 11, 19 operis appetitum.
 17, 1 suspiriis ingemiscens.
 20, 1 ministerio relaxatus.
 21, 1 mistico intellectu.
 22, 14 obsequitur imperata.
 22, 17 ministerio deiectus.
 23, 9 strepitu discessere.
 25, 2 omnibus in-quiete.
 26, 15 stipulam deportabant.
 29, 18 medius versabatur.
 29, 20 parsimonia arctabatur.
 30, 2 remedium arbitrantur.
 32, 13 accedere sunt-permissi.
 33, 17 centesimum vero-vitae.
 35, 23 aegritudinibus laborantes.
 36, 4 festivitas immineret.
 36, 9 luminis ministraret.
 37, 11 omnium conditorem.

4) *Cursus Trispondaicus.*

(nessuna clausola metrica).

B) CLAUSOLE RITMICHE

1) *Cursus Planus* con lo schema $\underline{\quad} - / - \underline{\quad} -$

- 9, 6 Tulliani manarent.
 9, 10 mundi contemptu.
 12, 23 debent potiri.
 13, 9 Christo favente.
 14, 9 virecta montium.
 15, 1 pervenit ad-eum.
 15, 14 salutis ditatus.
 17, 16 pontificatus gerebat.
 18, 1 videri ac-grave.
 21, 16 morbo contracta.
 21, 17 vehementer vexata.
 25, 11 nostri virtutem.
 26, 3 flammisque evomens.
 27, 9 iuxta praeceptum.
 28, 15 armati consurgunt.
 29, 12 copiose onusta.
 31, 6 Christi servorum.
 31, 17 illa aetate.
 34, 21 mortis tempore.
 36, 1 dignum putavi.
 37, 1 timentes orbari.
 38, 11 regi caelorum.

con lo schema $\underline{\quad} - - / \underline{\quad} -$

- 9, 3 promere actus.
 10, 5 ingredi pede.
 13, 20 corpore gestis.
 17, 8 ingruentiam imbris.
 19, 9 temporalium rerum.
 25, 19 aspargere coepit.
 29, 2 hominem dei.
 30, 3 corpora cibo.

2) *Cursus Tardus* con lo schema $\underline{\quad} - / - \underline{\quad} -$

- 8, 18 Emiliani presbyteri.
 11, 10 ostentationes ventositas.

- 11, 17 levitatem mordacium.
 12, 18 sui pernicie.
 13, 17 beatae memoriae.
 14, 11 gregis custodiam.
 14, 22 virum sanctissimum.
 16, 7 pugnas visibiles.
 17, 14 eius percrebuit.
 18, 11 iugis vigilia.
 18, 16 pratis discerpserat.
 18, 18 longeque praestantium.
 19, 16 irae accenditur.
 20, 5 illa carismata.
 21, 4 servum quam-dominum.
 24, 13 impressisset vestigia.
 25, 7 veri virtutibus.
 29, 11 intentionem finierat.
 30, 6 delectatus recederet.
 31, 11 sacris virginibus.
 32, 8 instinctu diaboli.
 34, 13 Christi discipulis.
 35, 20 nostram memoriam.
 36, 3 Ex-hoc praeterito.
 36, 11 loco Banonico.
 37, 5 vesperescente secedunt.

con lo schema $\underline{\quad} \text{---} / \underline{\quad} \text{---}$

(nessuna clausola ritmica)

- 3) *Cursus Velox* con lo schema $\underline{\quad} \text{---} / \text{---} \underline{\quad} \text{---}$

28, 4 deficiens pietate.

- 4) *Cursus Trispondaicus* con lo schema $\underline{\quad} \text{---} / \text{---} \underline{\quad} \text{---}$

10, 7 dedisti iumento.
 10, 13 quasi nitro-quodam.
 11, 5 nituntur ostentare.
 11, 12 minus erudite.
 12, 7 lingua conturbarem.

- 12, 11 autem illud-sperat.
 13, 10 nostros adiuvante.
 13, 12 Christi sacerdotes.
 14, 1 usu frequentata.
 16, 18 vindicare videretur.
 18, 14 indefesse persistebat.
 22, 2 discit oboedire.
 23, 22 ubique promulgatum.
 24, 17 illius incunabat.
 27, 19 signa sanitatum.
 28, 14 praesuntioni indignantes.
 29, 3 illius divulgante.
 30, 13 suae calliditate.
 32, 12 flagello vel-exemplo.
 33, 11 functum et-defunctum.
 33, 12 caelorum introire.
 36, 21 infirmitate adprehensa.

RITMO PROSAICO FINALE DI PROPOSIZIONE

A) CLAUSOLE METRICHE

1) *Cursus Planus* con lo schema - - / - - - x

- 10, 3 satis aptatur.
 10, 7 verbis affari.
 11, 21 offerri debere.
 14, 12 exercitatione suspensam.
 15, 7 Christus instruxit.
 15, 8 divina permisit.
 15, 10 permisit ad-Eli.
 16, 22 aiebat ad-Christum.
 20, 10 esse conscripta.
 20, 15 verbis affatur.
 21, 10 tumoreque afflicto.
 22, 1 esse contentum.
 23, 12 atque afflicto.
 23, 20 habere perversus.
 24, 5 hostem immundum.

- 24, 12 spectatione sananda.
 26, 14 membra dedisse.
 26, 17 amitebat ardoris.
 27, 5 sexta complexset.
 28, 4 prorogari deberet.
 29, 1 accidisse fatentur.
 31, 1 invenire disperant.
 31, 23 fuisse conlatum.

con lo schema - - / - x

- 9, 2 dediti rebus.
 10, 4 formidinis tela.
 14, 14 inruit sopor.
 14, 19 meditatur vitam.
 15, 20 spiritus promptus.
 17, 10 Spiritus Sancti.
 18, 17 commendaverat psalmum.
 20, 6 constituit nova.
 21, 20 extiterat cloda.
 30, 3 animas verbo.
 30, 21 neminem putant.
 31, 16 vestigium quidem.
 33, 22 defaecaverat membra.

2) *Cursus Tardus* con lo schema - - / - x - x

- 10, 13 possim eluere.
 11, 5 ostentare respondeam.
 11, 8 vana verboritas.
 12, 13 nosse desiderat.
 17, 13 latere non-potuit.
 19, 1 multa praeteream.
 19, 13 coram episcopo.
 24, 1 laberetur ab-animis.
 24, 3 audire potuerit.
 24, 24 manus artificum.
 31, 16 erat extraneus.
 32, 7 cautos efficiat.
 34, 2 habetur et-melior.
 34, 14 dixit desipere.

34, 19 doloque adgrediens.

35, 3 religiosorum obsequio.

con lo schema - - - / x - x

11, 2 silentio tegere.

18, 22 concesserat gratia.

23, 18 incolu spiritu.

32, 19 temporis veniunt.

33, 3 ilico vendidit.

34, 10 omnibus praedicat.

37, 9 relinquerant mortuam.

3) *Cursus Velox.*

9, 19 alloquio instruentis.

15, 15 gratia copiosus.

15, 16 corpusculum gloriosum.

17, 7 flamine vexabatur.

19, 5 ecclesiae detrimenta.

22, 6 baculum osculari.

23, 1 efficitur alienus.

24, 6 hominum praefatorum.

24, 19 quotidie inferebat.

26, 7 copia sanctitatis.

26, 14 gratiam curaturus.

26, 15 ignibus concremari.

26, 20 vinculis conligabant.

27, 4 oculos implorandos.

27, 10 caeteris esse-longum.

28, 19 crastino cogitantes.

28, 22 deficient omni-bono.

30, 2 corpore cerneretur.

31, 24 debeat experiri.

32, 11 habitaculum prevenissent.

37, 8 efficere creatori.

38, 6 beatitudinis potiantur.

38, 12 cernimus consummatum.

4) *Cursus Trispondaicus*.

27, 12 claret in-apertum.

B) CLAUSOLE RITMICHE

1) *Cursus Planus* con lo schema $\underline{\quad} - / - \underline{\quad} -$

9, 9 sententiarum densarent.

11, 18 improbo caducam.

12, 12 infructuosas expendat.

13, 15 ipsi viderunt.

14, 7 testes narrarunt.

14, 8 pastor ovium.

15, 13 vitae edoctus.

16, 1 montis secreta.

16, 3 sinebat propinquus.

16, 11 experiri contentus.

17, 17 fuisset delatum.

18, 2 traduci ad-mundum.

19, 20 esset ructatus.

20, 19 nutantem vexabat.

21, 12 crucis depinxit.

21, 13 aegritudo recessit.

22, 13 verbo tactuque.

23, 8 imperasset virtute.

24, 7 ferre imperum.

26, 8 divinae virtutis.

28, 4 prorogari deberet.

28, 13 esset inulta.

28, 16 ira ferebat.

29, 14 exauditus persolvit.

29, 15 cibos adponi.

30, 7 doctrina vacaret.

31, 6 Christi servorum.

31, 21 lavari sineret.

33, 2 caballus recepit.

33, 19 finituum labores.

34, 11 auditum praeberent.

35, 6 (bono) tuo potiri.

- 35, 10 stilo virtutes.
 36, 22 vitae extrema.
 38, 15 virorum sanctorum.

con lo schema $\underline{\quad} \text{---} \text{---} / \underline{\quad} \text{---}$

- 12, 1 dicere velint.
 15, 6 tendere posse.
 27, 3 sumere cibos.
 30, 10 accenderet ollam.
 32, 17 solitus erat.
 33, 23 adgreditur novam.
 35, 7 inutilis memor.
 35, 9 effugere mala.
 35, 12 audiantur preces.
 36, 17 temporibus acta.
 37, 15 vivificant membra.
 37, 19 mirabilia solus.

2) *Cursus Tardus* con lo schema $\underline{\quad} \text{---} / \text{---} \underline{\quad} \text{---}$

- 10, 6 magna potentia.
 11, 6 detractorum scurrilitas.
 14, 16 litterarum instrumenta.
 14, 23 praeberet discipulum.
 15, 15 villa Vergegio.
 17, 18 volens inserere.
 18, 20 anteiret filosofos.
 19, 2 erat industria.
 20, 8 lucem protulerint.
 21, 2 narrent cum-angelo.
 22, 4 eam contemnere.
 23, 17 erant daemonio.
 23, 21 datur intelligi.
 26, 4 perrexit ad-heremum.
 28, 16 passim corripunt.
 30, 6 casu accederet.
 30, 13 vellent lascescere.
 30, 15 possent obicere.
 30, 18 instat polluere.

- 32, 14 flagellare prohibiti.
 33, 7 privati luminibus.
 33, 23 esset praestantior.
 34, 22 Asellum presbyterum.
 34, 23 habebat collegium.
 35, 10 mercedem vicariam.

con lo schema $\underline{\quad} \text{---} / \underline{\quad} \text{---}$

- 9, 14 adponitur animo.
 10, 4 erigitur animus.
 19, 19 furia ebrius.
 29, 10 necessaria praebeat.
 35, 8 inveniam veniam.

3) *Cursus Velox.*

- 10, 15 veterum patrum-ait.
 28, 22 deficient omni-bono.
 30, 2 corpore cerneretur.
 34, 5 excidium Cantabriae.
 34, 18 iniquis operibus.
 37, 4 deferunt exanimem.

4) *Cursus Trispondaicus.*

- 17, 1 ingemiscens clamitabat.
 18, 4 transferri in-activam.
 19, 11 esse clericorum.
 19, 14 familiaris lacescendum.
 20, 7 habemus instituta.
 20, 21 divina confirmavit.
 23, 13 haberet mancipatum.
 26, 1 eum vertet-ictus.
 26, 13 incassum laborantes.
 27, 5 esse impetratum.
 28, 21 viro esset-vini.
 29, 7 evidenti cognovisset.
 29, 9 ministrum obiurgat.
 30, 16 nitebatur exprobrare.

- 34, 15 semetipsum experiri.
 35, 21 sepulcrum inluminati.
 36, 7 ardentemque reppererunt.
 36, 13 etque inlustrata.
 37, 21 timor penam-habet.

RITMO PROSAICO FINALE DI PERIODO

A) CLAUSOLE METRICHE

1) *Cursus Planus* con lo schema - u / - - x

- 9, 6 virtute praeclarus.
 13, 2 decreto perceptis.
 13, 16 relatione narrarunt.
 17, 2 esse cum-Christo.
 19, 22 persistebat immotus.
 21, 3 fuisse luctatum.
 23, 6 esset obsessus.
 25, 4 suspendebat e-tectis.
 26, 5 fuisse salvatos.
 27, 8 fuisse frustratos.
 29, 10 Christum implorat.
 31, 8 regna coelorum.
 32, 15 sensere correpti.
 32, 18 fraude laetantur.
 33, 16 gehennam sortiri.

con lo schema - u - / - - x

- 10, 16 subtrahet igni.
 12, 7 israelitica castra.
 37, 16 fiducia plenus.

2) *Cursus Tardus* con lo schema - u / - x u x

- 9, 1 narrationis immensitas.
 13, 7 dignitate ornaverit.
 14, 24 castellum Bilibium.
 15, 23 scalam conscendere.

- 16, 6 annorum recursibus.
 16, 18 videretur hoc-saeculum.
 17, 5 peregrinor a-domino.
 18, 6 functus officio.
 20, 3 peregit innoxium.
 27, 20 replicare voluerim.
 27, 22 pauca praestringere.
 38, 4 viventem recipere.

con lo schema - ˘ - / = ˘ ˘

- 18, 14 parsimonia maxima.
 27, 2 extitit brevior.
 30, 11 ministraverit pabula.

3) *Cursus Velox.*

- 9, 13 carismata operatus.
 11, 15 simplici praedicantur.
 14, 5 utique credet-visa.
 17, 15 omnium perveniret.
 21, 13 dominum benedixit.
 22, 19 vultibus emundandus.
 26, 22 insania esset-plenum.
 31, 4 pereuntium consolantur.
 31, 24 periculum temeritati.
 32, 1 permaneat ante-deum.
 33, 1 animal reducentis.
 38, 16 saecula saeculorum.

4) *Cursus Trispondaicus.*

- 38, 7 mira operatur.

B) CLAUSOLE RITMICHE

1) *Cursus Planus* con lo schema / - / - / -

- 12, 23 iussit conferre.
 19, 8 christianis non-rebus.
 21, 11 devenit devotus.

- 21, 21 efflagitatur curanda.
 24, 8 regi caelorum.
 24, 15 salutis medellam.
 34, 20 ipsorum crassatus.
 36, 10 virtutum pareret.

con lo schema $\underline{\quad} - - / \underline{\quad} -$

- 10, 9 congruentibus loqui.
 11, 4 posteris fidem.
 14, 20 heremi loca.
 15, 3 dirigere gressum.
 15, 11 animaverat suo.
 23, 4 fuerat captus.
 23, 7 nominibus produnt.
 23, 14 reddidit sanum.
 29, 13 ianuam intrans.

2) *Cursus Tardus* con lo schema $\underline{\quad} - / - \underline{\quad} - -$

- 16, 14 sanctae propositum.
 22, 12 restaurari officia.
 22, 15 lustrat clarissima.
 27, 8 suo in-ordine.
 29, 6 semetipsos reficere.
 34, 13 dixit desipere.
 35, 1 caelo est-reddita.
 35, 14 extremo iudicio.

con lo schema $\underline{\quad} - - / \underline{\quad} - -$

- 19, 1 omnia similis.

3) *Cursus Velox*.

(nessuna clausola ritmica).

4) *Cursus Trispondaicus*.

- 11, 12 narrentur eloquenter.
 13, 11 aetatis suae-anno.
 19, 15 usquequaque imminutas.
 19, 17 virtutes tenebratur.

- 23, 2 prestrepit laudes-deo.
 29, 1 ingens multitudo.
 33, 12 visum redidisse.
 34, 6 eius praesto-esse.

Si può ora procedere alla statistica delle ricorrenze delle varie clausole nei diversi tipi del «cursus». Le clausole saranno considerate secondo la loro posizione nel periodo e poi raggruppate per tipi di «cursus».

Per brevità chiameremo «planus 1.^o» il cursus planus che ha lo schema metrico $_ \cup / _ _ _$ e quello ritmico $_ / _ / _ / _$, e «planus 2.^o» quello che li ha rispettivamente $_ \cup _ / _ _ _$ e $_ / _ _ / _ / _$; «tardus 1.^o» quello che ha gli schemi $_ \cup / _ _ \cup _ _$ e $_ / _ / _ / _ _ _$, «tardus 2.^o» che li ha $_ \cup _ / _ \cup _ _$ e $_ / _ _ / _ / _ _ _$.

POSIZIONE INIZIALE	<i>Clausole metriche</i>	<i>Clausole ritmiche</i>
C. planus 1. ^o	5	—
C. planus 2. ^o	2	2
C. tardus 1. ^o	1	—
C. tardus 2. ^o	5	—
C. velox	2	2
C. trispondaicus	—	5
POSIZIONE MEDIANA		
C. planus 1. ^o	26	22
C. planus 2. ^o	18	9
C. tardus 1. ^o	10	25
C. tardus 2. ^o	19	—
C. velox	21	1
C. trispondaicus	—	23
POSIZIONE FINALE DI PROPOSIZIONE		
C. planus 1. ^o	23	35
C. planus 2. ^o	13	12
C. tardus 1. ^o	15	25
C. tardus 2. ^o	7	5
C. velox	24	6
C. trispondaicus	1	19

POSIZIONE FINALE
DI PERIODO

C. planus 1. ^o	15	8
C. planus 2. ^o	3	9
C. tardus 1. ^o	12	8
C. tardus 2. ^o	3	3
C. velox	11	—
C. trispondaicus	1	8
Totali	237	225

Nel quadro seguente i due tipi dei cursus planus e tardus non sono distinti.

	<i>Clausole metriche</i>		<i>Clausole ritmiche</i>		<i>Totale</i>	
Cursus planus	105	44,30%	97	43,55%	202	43,73%
Cursus tardus	72	30,37%	64	28,44%	136	29,43%
Cursus velox	58	24,46%	9	3,17%	67	14,40%
Cursus trispondaicus	2	0,87%	55	24,44%	57	12,34%

I dati riportati ci permettono di fare alcune brevi osservazioni.

Appare evidente, sia nelle clausole metriche che in quelle ritmiche, la preponderanza del cursus planus sugli altri tipi di cursus, e nel planus quella degli esempi del primo schema sul secondo; riguardo alla posizione, nel cursus planus le clausole metriche prevalgono sulle ritmiche in posizione iniziale e finale di periodo, quasi si equivalgono in posizione mediana, mentre le ritmiche prevalgono sulle metriche in posizione finale di proposizione.

Nell'ordine di preponderanza segue il cursus tardus, di cui è costante la presenza nelle clausole metriche, mentre in quelle ritmiche manca in posizione iniziale per tutti e due gli schemi e in posizione mediana solo per il secondo; si deve tuttavia osservare che, mentre nelle clausole ritmiche è preponderante il secondo schema in posizione mediana e finale di proposizione, in quelle metriche esso prevale solo in posizione iniziale e mediana, mentre nelle due finali riporta la palma il primo schema.

Il cursus velox vive, si può dire, quasi esclusivamente nelle clausole metriche, e in posizione finale di periodo addirittura non esiste in quelle ritmiche; dei 67 esempi trovati ben 58 appartengono alle

prime e il numero più cospicuo si ha in posizione mediana e finale di proposizione.

Il cursus trispondaicus si comporta in modo opposto al cursus velox, poiché dei 57 casi che presenta ne ha solo 2 nelle clausole metriche, con netta preponderanza di esempi in posizione mediana e finale di proposizione.

Evidentemente tutte queste differenze d'uso di cursus hanno una loro ragione, che in parte è dovuta alla maggiore o minore frequenza nel latino di bisillabi e di polisillabi che chiameremo, tanto per intenderci, spondaici e dattilici per le clausole metriche, pur sapendo quanto questa terminologia sia difettosa, e parossitoni e proparossitoni per quelle ritmiche, e in parte dipende anche dalla sensibilità e dall'orecchio musicale dell'autore; ma, almeno per la prima parte non è questo il luogo più acconcio per una discussione. Per la seconda non rimane che prender atto delle percentuali riguardanti l'uso dei vari cursus, e poiché esse corrispondono su per giù a quelle ottenute per gli altri autori dell'epoca, si può concludere che, almeno in questo, Braulio non si discostava da essi.

E passiamo allo studio delle clausole extravagantes.

CLAUSOLE «EXTRAVAGANTES»

Si possono ridurre ai seguenti tipi:

- 1) bisillabo preceduto da parola parossitona; lo schema è

$$= = / = =$$

Può essere formato da un ditrocheo, un dispondeo, un digiambo o dalle varie combinazioni che possono nascere dall'unione di trocheo, spondeo, giambo e pirrichio tra di loro, con possibilità per ciascuno di essere nel primo o nel secondo membro della clausola; non pare possibile qui distinguere clausole metriche da clausole ritmiche;

- 2) trisillabo proparossitono preceduto da parola parossitona; ha, come il precedente, grande varietà di composizione e lo schema è

$$= = / = = =$$

in quanto il tipo di clausola nasce dall'unione di uno spondeo, o

trocheo o giambo o pirrichio nel primo membro, con un dattilo o anfimacro o anapesto o tribraco nel secondo;

3) trisillabo parossitono preceduto da parola pure proparossitona; lo schema è

- - - / - - -

La clausula è formata nel primo membro da un dattilo o anfimacro o anapesto o tribraco, e nel secondo da un bacchio o polimbacchio o anfibraco o molosso.

E passiamo agli esempi:

Tipo 1.° SCHEMA - - - / - - -

In posizione iniziale

9, 17 propellit tamen.
12, 16 quaedam vero.
15, 19 celsiora petit.
21, 1 saepe vero.
22, 17 quidam vero.
29, 13 dilectus dei.

In posizione mediana

15, 3 supernum regnum.
19, 18 virum dei.
22, 13 Christo duce.
24, 13 illius limen.
25, 14 invenit cuncta.
27, 22 castitate eius.
31, 6 redemptorque suus.
32, 12 isti tamen.

In posizione finale di proposizione

12, 20 dei laude.
13, 21 elegi testes.
14, 10 vehebat secum.
14, 13 pervenisset locum.
16, 13 dirigebat cursum.

- 17, 4 eiulabat dicens.
 17, 9 amore dei.
 17, 10 contemplatione Christi.
 18, 10 continuatae preces.
 22, 3 ministrabat cibum.
 24, 10 congressione dira.
 26, 2 permansit tutus.
 27, 18 sanitatis usum.
 28, 2 convenissent turbae.
 28, 9 vestivit Christum.
 30, 19 infamat vitam.
 31, 14 suscipiebat blandus.
 32, 10 (de) iusto scriptum (est).
 33, 17 migrationes suae.
 37, 18 testamenti deus.
 38, 18 sermonis cursum.

In posizione finale di periodo

- 12, 3 explicare cuncta.
 13, 19 nobilitavit cursus.
 14, 5 credit visa.
 16, 16 singularem virum.
 19, 10 (se) posse reum.
 20, 11 persequamur stilo.
 20, 22 auras vertit.
 23, 2 laudes deo.
 26, 22 esset plenum.
 28, 17 mereret pestem.
 31, 21 alienus esset.

Tipo 2.^o SCHEMA $\underline{x} \underline{x} / \underline{x} \underline{x} \underline{x}$

In posizione iniziale

- 9, 4 uti maximum.
 12, 8 dicturus igitur.
 14, 18 pastor hominum.

In posizione mediana

- 8, 9 rei novitas.
 12, 6 eruditis facerem.
 13, 1 suorum principum.
 13, 6 ignobilitatem generis.
 13, 8 dicendi ratio.
 13, 11 qualis extitit.
 19, 4 templo domini.
 20, 16 experiamur viribus.
 22, 15 receptisque visibus.
 25, 2 nocturno tempore.
 26, 11 pateret pavidus.
 27, 11 palmo amplius.
 31, 10 senectute deditus.
 33, 1 amissis oculis.
 35, 1 illa anima.
 37, 7 horarum spatio.
 37, 7 moeroreque tabidi.
 37, 15 fugientes timidi.
 37, 20 timore pavidus.

In posizione finale di proposizione

- 9, 10 Christi veritas.
 12, 10 verborum avidum.
 12, 14 primum noverit.
 14, 15 mundorum cordium.
 14, 15 consueto studio.
 15, 17 moratus tempore.
 15, 21 valle gradiens.
 16, 17 contemplationis deditum.
 17, 9 austeritatem flaminis.
 17, 13 montem posita.
 18, 8 istius ordinis.
 24, 20 sustinere poterat.
 25, 6 relevat animum.
 25, 11 fatigatus precibus.

- 25, 20 prorupit invidus.
 25, 21 videns sedibus.
 26, 25 construendum horreum.
 31, 1 bonis debeant.
 33, 5 nequaquam reddidit.
 33, 9 fama nominis.

In posizione finale di periodo

- 11, 11 veritatis gravitas.
 23, 11 remeavit prospere.
 28, 8 accepta induit.
 28, 11 liberalitatis spiritum.
 29, 8 possint prandere.
 37, 6 relinquentes neminem.

Tipo 3.º SCHEMA x x x / x - x

In posizione iniziale

- 11, 11 melius siquidem.

In posizione mediana

- 16, 7 fuerat expertus.
 21, 8 institueram narrare.
 24, 9 nomine Columbam.
 25, 3 mulierum subtrahens.
 33, 1 veniam petentes.
 36, 5 luminaria deessent.

In posizione finale di proposizione

- 12, 10 prebeat auditum.
 12, 17 singulariter conlata.
 13, 3 altius repetam.
 14, 21 nomine Felicem.
 22, 7 ilico direxit.
 22, 20 furiis grassatus.
 25, 1 spiritus impurus.
 25, 14 ordine narrata.

- 27, 15 remediabile devotis.
 27, 16 extitit aegrotis.
 29, 4 adventantium catervae.
 29, 9 fidei inclamat.
 29, 16 supervenientibus praecepit.
 31, 17 fuerit expertus.
 37, 2 debeat deferri.

In posizione finale di periodo

- 22, 10 protinus discurrit.
 22, 22 spiritus immundus
 28, 6 obtulit benignus.
 32, 5 tunicam ludentem.

Anche per le clausole extravagantes non sarà inopportuno un breve quadro riassuntivo.

CLAUSOLE EXTRAVAGANTES

	<i>Iniziale</i>	<i>mediane</i>	<i>finali proposizioni</i>	<i>finali periodo</i>	<i>totale</i>
Tipo 1. ^o x x / x x	6	8	20	11	46
Tipo 2. ^o x x / x x x	3	19	21	6	48
Tipo 3. ^o x x x / x - x	1	6	15	4	26
			Totale.	<u>120</u>

Poiché, come abbiamo già visto, le clausole regolari sono 462, le clausole in totale, comprese le extravagantes, assommano a 582; di questa cifra il 77,66% è rappresentato dalle clausole normali e il restante 22,34% dalle extravagantes. Beninteso sia che queste cifre possono variare, ma solo in modo leggero, per il fatto che la divisione delle proposizioni nell'intero periodo è sempre un po' soggettiva, sicché talune clausole potrebbero essere collocate fra le mediane da chi avesse una diversa sensibilità grammaticale, così come un orecchio musicale diverso dal nostro potrebbe sentire come clausola ciò che non sentiamo noi; tuttavia, ripeto, le differenze sarebbero sempre minime.

Pur tenendo conto di tutto ciò, appare evidente che la ricchezza

del ritmo prosaico della *Vita S. Emiliani* è datata dal cospicuo numero delle clausole in posizione mediana e finale di proposizione. Delle varie speci di cursus le meno usate appaiono, per il cursus normale, il trispondaicus e per le clausole extravagantes quelle del tipo 3.º, che potremo chiamare dattilico-polimbacchico per la maggior frequenza che questa combinazione presenta.

E' ben noto che con la parola cursus si indicavano non solo tutti gli accorgimenti ritmici atti a far fluire, a far scorrere tutta la frase verso la clausola finale, ma anche l' intelligente e ricercata modulazione di una melodia interna, che serviva e a facilitare la lettura e a far suonare con maggior fascino all' orecchio degli uditori il passo letto. L' insieme delle clausole di un periodo, e cioè lo svolgimento ritmico di esso preparava la cadenza della clausola finale; è quello che i maestri medievali chiamavano la *lucida velocitas*, la quale, nell' armonioso seguirsi delle clausole, riusciva a rendere facile e gradevole l' ascolto della lettura.

Non si può negare che a Braulio non mancasse questa «lucida velocitas», ché anzi ogni periodo della *Vita S. Emiliani* ne è esempio validissimo. A titolo di illustrazione ne riportiamo solo due.

Prendiamo l' inizio stesso della *Vita*; sta alle pagine 8, 17-9, 1 della citata edizione:

«Insigna miraculorum apostolici purgatissimique viri *Emiliani presbyteri* (cursus tardus primo schema).

nostris fere *temporibus gesta*, (cursus planus secondo schema)
ut suadet ad narrandum *rei novitas* (extravag. tipo 2.º).

ita terret ipsius *narrationis immensitas*» (cursus tardus primo schema).

Altro esempio tolto da p. 19, 16-22:

«Iam dictus antistes, facibus *irae accenditur* (cursus tardus primo schema)

et invidia ob eius *virtutes tenebratur* (cursus trispondaicus).

Intuens in *virum dei* (extravag. tipo 1.º)

vehementer inveitur (cursus tardus primo schema)

quumque, ut se habet animus *furiam ebrius* (cursus tardus secondo schema).

iracundiae crapulam esse *ructatus* (cursus planus primo schema)

vir dei egregius *sanctitate munitus* (cursus planus primo schema)

patientia tutus (cursus planus secondo schema).

tranquillitate consueta persistebat immotus (cursus trispondai-
cus + cursus planus primo schema).

Di questa ricchezza di «*lucida velocitas*» sono esempio vivo e studiato i cosiddetti allargamenti di cadenza delle clausole intrecciate, nei quali il ritmo si allarga in modo da abbracciare non più solo due ma ben tre parole, disposte in modo che la terzultima e la penultima formino una clausola e la penultima e l'ultima ne formino un'altra. Possono intrecciarsi anche clausole dello stesso tipo.

La *Vita S. Emiliani* presenta parecchi casi di clausole intrecciate, che vediamo subito, classificandole per tipi di cursus e per la posizione, senza preoccuparci, per brevità, se si tratti di clausole metriche o ritmiche.

1.º *Cursus planus primo schema + cursus planus primo schema.*

Mediane

- 16, 9 afflatus ardere divino.
17, 17 quoque fuisset delatum.
18, 2 (de) caelo traducit ad-mundum.
21, 3 bono fuisset luctatum.
21, 10 (ad) eum devenit devotus.
38, 14 vitae virorum sanctorum.

Finali.

- 20, 19 paene nutantem vexabat.
23, 20 videatur habere perversus.
33, 15 duobus gehennam sortiri.
36, 9 reliquarum virtutum pareret.
26, 22 usque ad-vitae extrema.

2) *Cursus planus primo schema + cursus tardus primo schema.*

Mediane.

- 12, 21 convenit praecepta competere.
16, 2 silvaeque sinebat propinquus.
17, 13 diu latere non-potuit.
31, 10 habitabat cum-sacris virginibus.

- 33, 7 essent privati luminibus.
34, 1 semper habetur et-melior.

Finali.

- 20, 2 tempus peregit innoxium.

3) *Cursus planus primo schema + cursus trispondaicus.**Mediane.*

- 20, 7 veritate habemus instituta.
26, 18 pernoctabant incassum laborantes.
29, 3 sanctitatis illius divulgante.
33, 10 regno coelorum introire.
38, 13 nostraque aetate Elisseum.

Finali.

- 11, 12 ficta narrentur eloquenter.
18, 4 contemplativam transferri in-activam.
19, 17 eius virtutes tenebratur.
26, 21 eorum insania esset-plenum.
29, 1 satiata est-ingens multitudo.
35, 14 fine libelli urgueri.

4) *Cursus planus secundo schema + cursus trispondaicus.**Mediane.*

- 29, 7 nuntiat nihil superesse.
29, 14 gratias rerum creatoris.

Finali.

- 27, 6 voluerat esse impetratum.

5) *Cursus planus secundo schema + cursus planus primo schema.**Mediane.*

- 28, 14 baculis suis armati.

Finali.

12, 16 debeant esse sequenda.

- 6) *Cursus planus secundo schema* + *cursus tardus primo schema*.

Mediane.

30, 5 quolibet casu accederet.

- 7) *Cursus tardus primo schema* + *cursus tardus secundo schema*.

Iniziali.

14, 6 ergo ut-dicere ceperam.

Mediane.

9, 14 timor adponitur animo.
 10, 8 potes concedere homini.
 11, 2 lento silentio tegere.
 18, 21 superna concesserat gratia.

- 8) *Cursus tardus primo schema* + *cursus velox*.

Mediane.

15, 16 habetur corpusculum gloriosum.
 19, 14 patere ecclesiae detrimenta.

Finali.

9, 13 (per) eum carismata operatus.
 28, 19 essent de-crastino cogitantes.
 32, 1 (in) ea permaneat ante-deum.
 37, 8 (de) ea efficere creatori.

- 9) *Cursus tardus primo schema + cursus planus secondo schema.*

Mediane.

38, 10 actiones gratiarum Christo.

Finali.

36, 17 nostris temporibus acta.

37, 14 exanimata vivificant membra.

- 10) *Cursus tardus secondo schama + cursus velox.*

Mediane.

26, 20 invicem vinculis conligabant.

36, 9 officium luminis ministraret.

- 11) *Cursus velox + cursus tardus primo schema.*

Mediane.

11, 6 parvipenditur detractorum scurrilitas,

Finali.

24, 1 saeculis laberetur ab-animis.

29, 6 intuitu semetipsos reficere.

- 12) *Cursus velox + cursus planus primo schema.*

Mediane.

29, 12 vehicula copiose onusta.

Finali.

29, 2 alia accidisse fatentur.

36, 14 oculis pedibusque inuncta.

- 13) *Cursus velox + cursus trispondaicus.*

Iniziali.

15, 12 postea quam-ab-eo est-adprime.

Mediane.

36, 7 oleo ardentemque reppererunt.

14) *Cursus trispondaicus + cursus planus primo schema.*

Iniziali.

18, 1 durum illi-primum videri.

Mediane.

21, 9 ventris tumoreque afflictus.
 21, 12 (ab) eo aegritudo recessit.
 21, 17 atque vehementer vexata.
 22, 18 demone vehementer obsessus.
 24, 14 depulso extrusoque daemone.
 31, 12 sancto doloreque constrictus.
 37, 1 permoti et-timentes orbari.
 37, 20 necdum caritate firmatis.

Finali.

16, 10 semetipsis experire contendunt.
 19, 22 consueta persistebat immotus.
 26, 5 oratione se-fuisse salvatos.
 36, 18 infirma et-nunc-nota est-sana.

15) *Cursus trispondaicus + cursus tardus primo schema.*

Iniziali.

20, 17 necdum haec-dicendo compleverat.

Mediane.

11, 5 nituntur ostentare respondeam.
 18, 19 vetustos anteiret filosofos.
 18, 21 illis saecularis industria.
 24, 13 crucis impressisset vestigia.
 26, 22 illud reticere non-debeo.
 35, 13 cura pastoralis praesideo,

Finali.

- 13, 7 *morum dignitate ornaverit.*
 22, 12 *sibi resturari officia.*
 27, 20 *patescunt replicare voluerim.*
 34, 14 *senectute eum dixit desipere.*
 38, 4 *autem ut viventem reciperent.*

Si hanno anche esempi di allargamento di cadenza che comprende una delle clausole extravagantes e una clausola normale.

16) *Clausola extravagans tipo secondo + cursus velox.**Mediane.*

- 21, 1 *salvo mistico intellectu.*
 26, 14 *eum ignibus concremari.*
 26, 15 *incensamque stipulam deportabant.*
 27, 4 *creatoris oculos implorandos.*
 31, 23 *nullo debeat experiri.*
 36, 6 *candela minime est accensa.*

Finali.

- 11, 14 *sermone simplici praedicantur.*
 26, 13 *divinam gratiam curaturus.*
 27, 23 *eius pauca praestringere.*
 30, 1 *confectus corpore cerneretur.*
 33, 1 *atque animal reducentes.*

Un altro elemento della *lucida velocitas* è la «responsio» delle cadenze, ma poiché fa parte della «transiectio» ne parleremo a suo tempo.

A completare il quadro che ci dia l'idea di quanto risponda ai concetti della prosa d'arte la *Vita S. Emiliani* è opportuno studiare gli accorgimenti grammaticali e stilistici immessi da Braulio nel suo lavoro, al quale hanno dato quella struttura ritmica che stiamo illustrando per dimostrare che ci troviamo di fronte ad una prosa elaborata con arte, spesso espressiva ed eloquente, frutto dell'insegnamento scolastico che tendeva ad ottenere effetti musicali per mezzo del vario ordine e intreccio delle parole e delle frasi.

Quella parte della retorica che si occupava della disposizione delle parole in funzione della clausola prendeva il nome di *transiectio*. E' bene precisare subito che questa disposizione era determinata dalla cadenza ritmica delle clausole, e non viceversa, e che perciò il fatto della loro fioritura musicale e artistica, in sé spiritualmente complesso, imponeva e determinava le forme della *transiectio*. Nella nostra ricerca noi, invece, siamo obbligati a percorrere il cammino inverso, e, se l'analisi non presenta grandi difficoltà, ben difficile è la sintesi, la ricostruzione della musicalità del periodo per la nostra sensibilità artistica così diversa da quella del secolo di Braulio. Basti pensare alla difficoltà di ricostruire la musicalità delle clausole metriche!

E veniamo al nostro lavoro di analisi.

A) POSTO DEL VERBO NELLE CLAUSOLE.

Come si sa, la sinteticità del latino imponeva logicamente che l'elemento più importante per la comprensione della frase, e cioè il verbo finito, fosse posto alla fine della proposizione o del periodo. Ma nella ricerca della clausola ciò non sempre avveniva per il prevalere dell'elemento musicale su quello logico; soprattutto nell'uso dei verbi servili accadeva che il verbo finito fosse collocato al penultimo posto e la frase fosse conclusa dal verbo infinito, per lo più tetrasillabo, onde permettere le clausole dei *cursus tardus*, *velox* e *trispodaicus*.

In Braulio si nota quest'uso dovuto alla ragione suddetta, ma non mancano esempi di infiniti trisillabi per la formazione del *cursus planus*.

1) INFINITO PRECEDUTO DA VERBO SERVILE.

Iniziali.

10, 8 potes concedere.	c. tardus.
28, 19 contigit convenire.	c. velox.

Mediane.

12, 23 debent potiri.	c. planus.
-----------------------	------------

11, 1	malui tradere.	tardus.
12, 8	institui dicere.	»
11, 5	nituntur ostentare.	trispondaicus.
22, 15	discit oboedire.	»

Finali.

12, 23	iussit conferre.	c. planus.
10, 13	possim eluere.	c. tardus.
17, 18	volens inserere.	»
23, 21	datur intelligi.	»
30, 8	vellent lascescere.	»
30, 15	possent obicere.	»
38, 18	instat polluere.	»
34, 13	dixit desipere.	»
31, 24	debeat experiri.	c. velox.
30, 16	nitebatur exprobrare.	c. trispondaicus.
21, 8	institueram narrare.	extravagantes.
29, 8	possint prandere.	»
37, 2	debent deferri.	»

Sono tuttavia altrettanto numerosi gli esempi dell'uso normale con il verbo servile posto a chiusura della clausola, e ciò quasi sempre per permettere il cursus planus, ma talvolta anche per il semplice rispetto della logica grammaticale.

2) INFINITO SEGUITO DA VERBO SERVILE.

Iniziale.

12, 5	servare contempsi.	c. planus.
29, 19	aspergere coepit.	»
32, 13	accedere sunt-permissi.	c. velox.

Mediane.

14, 4	nosse desiderat.	c. tardus.
16, 18	vindicare videretur.	c. trispondaicus.

Finali.

11, 21	offerri debere.	c. planus.
16, 11	experiri contendunt.	>
28, 4	prorogari deberet.	>
29, 1	accidisse fatentur.	>
31, 1	invenire disperant.	>
12, 1	dicere velint.	>
15, 6	tendere posse.	>
11, 5	ostentare respondeam.	c. tardus.
12, 13	nosse desiderat.	>
17, 13	latere non-potuit.	>
24, 3	audire potuerit.	>
24, 30	sustinere poterat.	extravagantes.
32, 5	agere pertemptat.	>

Come si vede dalle clausole riportate, mentre negli esempi in cui il verbo precede l'infinito prevale il *cursus tardus*, negli altri prevale il *planus*; pur pensando che molto spesso il verbo servile è puramente fraseologico, è da credere che la diversa posizione assunta rispetto all'infinito sia dovuta al fatto che nel primo caso la parola più importante fosse il verbo infinito e nel secondo il verbo servile.

Per le stesse considerazioni l'infinito può essere preceduto o seguito da una parola diversa da voce verbale.

3) INFINITO PRECEDUTO DA VOCE NON VERBALE.

Mediane.

37, 1	timentes orbari.	c. planus.
29, 5	moras innectere.	c. tardus.
33, 12	coelorum introire.	c. trispondaicus.

Finali.

10, 7	verbis affari.	c. planus.
10, 9	congruentibus loqui.	>
26, 14	membra dedisse.	>
33, 16	gehennam sortiri.	>

35, 6	tuo potire.	c. planus.
12, 21	praecepta adpetere.	c. tardus.
15, 23	scalam conscendere.	>
22, 4	eam contemnere.	>
27, 22	pauca praestringere.	>
29, 6	semetipsos reficere.	>
38, 9	viventem recipere.	>
11, 2	silentia tegere.	>
29, 5	ignibus concremari.	c. velox.
33, 12	visum redidisse.	c. trispondaicus.
34, 6	eius praesto-esse.	>
34, 15	semetipsum experiri.	>

4) INFINITO SEQUITO DA VOCE NON VERBALE.

Mediane.

9, 3	promere actus.	c. planus.
10, 5	ingredi pede.	>
23, 20	habere perversus.	>

Finali.

15, 3	dirigere gressum.	d. planus.
21, 3	fuisse luctatum.	>
26, 5	fuisse salvatos.	>
27, 8	fuisse frustratos.	>
35, 9	effugere mala.	>
22, 12	resturari officia.	c. tardus.
27, 6	esse impetratum.	c. trispondaicus.
12, 19	contigi causa.	extravagantes.
13, 21	elegi testes.	>
27, 10	esse longum.	>

Ragioni eguali alla precedenti hanno consigliato Braulio ad usare clausole nelle quali la voce verbale finita è preceduta da voce non verbale, sia soggetto che oggetto o altro complemento, oppure anche avverbio.

5) VERBO FINITO PRECEDUTO DA VOCE NON VERBALE.

Iniziali.

32, 1 David enim-dicit.

c. trispondaicus.

Mediane.

9, 6 Tulliani manarent.

c. planus.

17, 16 pontificatus gerebat.

>

21, 11 (ad) strumam admovit.

>

27, 20 conlata patescunt.

>

28, 15 armati consurgunt.

>

37, 5 vesperescente secedunt.

>

17, 14 eius percrebuit.

c. tardus.

18, 16 pratis percepserat.

>

19, 16 irae accenditur.

>

19, 18 vehementer invehitur.

>

23, 21 manifesta extiterit.

>

29, 11 intentionem finierat.

>

30, 6 delectatus recederet.

>

12, 2 minime poterint.

>

9, 8 impensissime redundaret. c. velox.

23, 9 strepitu discessere.

>

26, 15 stipulam deportabant.

>

29, 18 medius versabatur.

>

29, 20 parsimonia arctabatur.

>

36, 4 festivitas immineret.

>

36, 9 luminis ministraret.

>

12, 7 linguam conturbarem.

c. trispondaicus.

12, 11 autem illud sperat.

>

18, 14 indefesse persistebat.

>

24, 17 illius incunabat.

>

Finali.

9, 9 sententiarum densarent. c. planus.

10, 3 satis aptatur.

>

12, 4 parte attigi.

>

12, 12 infructuose expendat.

>

13, 15 ipsi viderunt.	c. planus.
13, 16 relatione narrarunt.	>
14, 7 testes narrarunt.	>
15, 7 Christus instruxit.	>
15, 8 divina permisit.	>
20, 8 lucem protulerint.	>
20, 15 verbis affatur.	>
20, 19 nutantem vexabat.	>
21, 12 crucis depinxit.	>
21, 13 aegritudo recessit.	>
23, 7 nominibus produnt.	>
26, 23 iam video.	>
27, 5 sexta complexisset.	>
28, 16 ira ferebat.	>
29, 10 Christum implorat.	>
29, 13 ianuam intrant.	>
29, 14 exauditus persolvit.	>
30, 7 doctrina vacaret.	>
30, 21 neminem putant.	>
32, 18 furtim abigunt.	>
32, 18 fraude laetantur.	>
33, 2 caballus recepit.	>
34, 11 auditum praeberent.	>
36, 10 virtutum pareret.	>
13, 7 dignitate ornaverit.	c. tardus.
28, 16 passim corripunt.	>
29, 10 necessaria praebeat.	>
30, 6 casu accederet.	>
32, 7 cautus efficiat.	>
32, 19 temporis veniunt.	>
33, 3 ilico vendidit.	>
34, 10 omnibus praedicat.	>
10, 5 veterum patrum ait.	c. velox.
11, 15 simplici praedicantur.	>
17, 7 flamine vexabatur,	>
17, 15 omnium perveniret.	>
21, 13 dominum benedixit.	>
24, 16 daemonem sustinebat	>
24, 19 quotidie inferebat.	>

26, 20	vinculis conligabant	c. velox.
30, 2	corpore cerneretur.	»
31, 4	pereuntium consolantur.	»
32, 11	habitaculum pervenissent.	»
33, 4	pauperibus erogavit.	»
38, 6	beatitudinis potiantur.	»
17, 1	ingemiscens clamitabat.	c. trispondaicus.
19, 17	virtutis tenebratur.	»
20, 21	divina confirmavit.	»
29, 7	evidenti cognovisset.	»
29, 9	ministerium obiurgat.	»
36, 7	ardentemque reppererunt.	»
37, 21	timor penam-habet.	»
38, 7	mira operatur.	»
13, 3	altius repetam.	extravagantes.
15, 19	celsiora petit.	»
20, 23	auras vertit.	»
22, 7	ilico direxit.	»
22, 9	fidei inclamat.	»
22, 10	protinus discurrit.	»
27, 14	mercede fraudantur.	»
28, 8	accepta induit.	»
28, 15	in-eum irruunt.	»
29, 9	fidei inclamat.	»
31, 1	in-bonis debeant.	»
33, 1	veniam petentes.	»

Altrettanto frequente è il caso in cui il verbo finito precede il sostantivo o l' avverbio.

6) VERBO FINITO SEQUITO DA VOCE NON VERBALE.

Iniziali.

37, 9	repperiunt vivam.	e. planus.
37, 11	magnificant Christum.	»
25, 9	veniunt nuntii.	c. tardus.
20, 13	accidit quadam-die.	c. velox.
37, 5	proiciunt ad-altare.	»
35, 7	succurre intercessor.	c. trispondaicus.

37, 15	vivificant membra.	c. planus.	
9, 14	adponitur animo.	c. tardus.	
10, 4	erigitur animus.	>	
14, 23	praerberet discipulum.	>	
16, 18	videretur hoc-saeculum.	>	
17, 5	peregrinor a-domino.	>	
18, 20	anteiret filosofos.	>	
18, 22	concesserat gratia.	>	
19, 2	erat industria.	>	
20, 3	peregit innoxium.	>	
21, 2	narrent cum-angelo.	>	
22, 15	lustrat clarissima.	>	
23, 17	erant daemonio.	>	
24, 1	laberetur ab-animis.	>	
26, 4	perrexit ad-eremum.	>	
27, 2	extitit brevior.	>	
30, 11	ministraverat pabula.	>	
33, 23	esset praestantior.	>	
34, 2	haberetur et-melior.	>	
34, 23	habebat collegium.	>	
37, 4	deferunt exanimem.	>	
37, 9	relinquerant mortuam.	>	
9, 14	adponitur animo.	c. velox.	
23, 1	efficitur alienus.	>	
38, 12	cernimus consummatum.	>	
18, 4	transferri in-activam.	c. trispondaicus.	
20, 7	habemus instituta.	>	
9, 4	uti maximum.	extravagantes.	
12, 12	praebeat auditum.	>	
14, 10	vehebat secum.	>	
14, 13	pervenisset locum.	>	
16, 9	fuerit expertum (anche 31, 17).	>	
16, 13	dirigebat cursum.	>	
22, 3	ministrabat cibum.	>	
23, 11	remeavit prospere.	>	
25, 6	relevat animum.	>	
25, 14	invenit cuncta.	>	
25, 20	prorupit invidus.	>	

25, 21	videns sedibus.	extravagantes.
26, 2	permansit tutus.	»
26, 11	pateret pavidus.	»
27, 16	extitit aegrotis.	»
28, 2	convenissent turbae.	»
28, 6	obtulit benignus.	»
28, 9	vestivit Christum.	»
30, 19	infamat vitam.	»
31, 14	suscipiebat blandus.	»

b) LA «CONSILLABICATIO».

Si ha la consillabicio quando un monosillabo si unisce ad un polisillabo per formare la clausola. Gli esempi in Braulio non sono numerosi, e meno ancora lo sono quelli formati con voci monosillabiche del verbo *esse*; scarsissime sono anche le clausole nelle quali il quadrisillabo è formato da due bisillabi, i cui esempi si trovano, naturalmente, soltanto nel *cursus velox* e nel *trispodaicus*.

Nel riportare gli esempi non si terrà conto, come abbiamo già fatto precedentemente, dei due diversi schemi dei *cursus planus* e *tardus*, e delle clausole intrecciate si riportano solo quelle il cui secondo membro non figura negli elenchi precedenti di clausole singole.

1) CONSILLABICATIO FORMATA CON MONOSILLABI.

Cursus planus.

Mediane.

- 15, 1 pervenit ad-eum.
18, 1 videri ac-grave.

Finali.

- 15, 10 permisit ad-Eli.
16, 22 aiebat ad-Christum.
17, 2 esse cum-Christo.
18, 2 traduci ad-mundum.
19, 8 christianis non-rebus.
25, 4 suspendebat e-tectis.

*Cursus tardus.**Mediane.*

- 21, 4 servum quam-dominum.
 21, 5 Emilianum quam-Christum.

Finali.

- 16, 18 videretur hoc-saeculum.
 17, 5 peregrinor a-domino.
 17, 13 latere non-potuit.
 21, 2 narrent cum-angelo.
 24, 1 laberetur ab-animis.
 26, 4 perrexit ad-heremum.
 27, 8 suo in-ordine.
 34, 2 habetur et-melior.
 35, 1 caelo est-reddita.

*Cursus velox**Iniziali.*

- 37, 5 proiciunt ad-altare.

Mediane.

- 9, 16 sterilitas non-ubertas.
 25, 2 omnibus in-quiete.
 32, 13 accedere sunt-permissi.

*Cursus trispondaicus**Iniziali.*

- 20, 17 necdum haec dicendo.

Mediane.

- 32, 12 flagello vel-exemplo.
 33, 11 functum et-defunctum.

Finali.

18, 4 transferri in-activam.

27, 12 claret in-apertum.

2) CONSILLABICATIO FORMATA CON BISILLABI.

*Cursus velox.**Iniziali.*

20, 13 accidit quadam-die.

23, 7 singuli quique-suis.

Mediane.

30, 17 centesimo vero-vitae.

Finali.

10, 15 veterum patrum-ait.

14, 5 utique credet-visa.

26, 22 insania esset-plenum.

27, 10 caeteris esse-longum.

28, 22 deficient omni-bono.

30, 9 victoriae tulit-palmam.

*Cursus trispondaicus**Iniziali.*

32, 1 David enim-dicit.

33, 17 ante annum-fere.

Mediane.

10, 13 quasi nitro-quodam.

12, 11 autem illud-sperat.

Finali.

13, 11 aetate suae-anno.

23, 2 praestrepit laudes-deo.

26, 1 eum vertet-ictus.

- 28, 21 viro esset-vini.
 34, 6 eius praesto-esse.
 37, 21 timor penam habet.

3) CONSILLABICATIO IN CLAUSOLE INTRECCIAE.

Iniziali.

- 14, 6 ergo ut-dicere ceperam. c. tardus primo schema
 + c. tardus secondo
 schema.
 15, 12 postea quam-ab-eo est-adprime. c. velox + c. trispondai-
 cus.
 20, 17 necdum haec-dicendo compleverat. c. trisp. + c. tardus pri-
 mo schema.

Mediane.

- 28, 2 usque ad-vitae extrema. c. planus primo schema
 + c. planus primo
 schema.
 31, 10 habitabat cum-sacris virginibus. c. planus primo schema
 + c. tardus primo
 schema.
 37, 1 permoti et-timentes orbari. c. trisp. + c. planus pri-
 mo schema.

Finali.

- 26, 5 oratione se-fuisse salvatos. c. trisp. + c. planus pri-
 mo schema.
 29, 1 satiata est-ingens multitudo. c. planus primo schema
 + c. trisp.
 28, 19 essent de-crastino cogitantes. c. tardus primo schema
 + c. velox.
 34, 14 senectute eum-dixit desipere. c. trisp. + c. tardus pri-
 mo schema.
 36, 18 infirma et-nunc-nota est-sana. c. trisp. + c. planus pri-
 mo schema.
 38, 4 autem ut-viventem reciperent. c. trisp. + c. tardus pri-
 mo schema.

Come si vede dagli esempi riportati la consillabatio si presta alla formazione di clausole che nascono dall'unione di verbi e complementi preposizionali. Notevoli, nelle clausole intrecciate, sono gli esempi 15, 12 e 36, 18 in cui la consillabatio, nella sua molteplicità, appare studiata con particolare attenzione. E' da rilevare il posto che la consillabatio occupa nel formare il ritmo della frase e, in Braulio, soprattutto quello finale, preponderante in lui sugli altri ritmi.

c) **ESPEDIENTI GRAMMATICALI E METRICI
ATTI AD OTTENERE LA CLAUSOLA.**

Al fine di ottenere il *cursus planus* primo schema, il *tardus* primo schema e il *trispodaicus* era necessario che la prima parte di essi fosse una parola terminante con un trocheo per il ritmo metrico o una parola parossitona per le clausole ritmiche.

E' noto che il latino non è ricco di parole terminanti con un trocheo ed è visibile lo sforzo degli scrittori di porre in quella posizione parole che presentino lo schema trocaico in determinate desinenze nominali o verbali. Vediamo quali di queste desinenze adopera Braulio, naturalmente anche per le clausole ritmiche.

1) *Nominativi neutri plurali in -a.*

20, 5	illa carismata.	c. tardus.
27, 19	signa sanitatum.	c. trispodaicus.

2) *Genitivi in -onis, -atis seguiti da parola con vocale iniziale lunga per posizione.*

9, 1	narrationis immensitas.	c. tardus.
11, 10	ostentationis ventositas.	»
29, 6	caritatis intuitu.	»
33, 16	discretionis instructus.	c. planus.

3) *Ablativi in -ate, -ente, -one, -ore, -ute.*

13, 7	dignitate ornaverit.	c. tardus.
19, 21	sanctitate munitus.	c. planus.
24, 11	instabilitate incauta.	»

37, 20	caritate formatis.	c. planus.
36, 21	infirmirate adprehensa.	c. trispondaicus.
37, 5	vesperescente secedunt.	c. planus.
13, 16	relatione narrarunt.	›
14, 12	exercitatione suspensam.	›
24, 12	spectatione sananda.	›
20, 18	adrectatione adierat.	c. tardus.
9, 6	virtute praeclarus.	c. planus.
29, 13	senatore directa.	›

4) *Ablativi di parole bisillabe.*

10, 7	verbis affari.	c. planus.
12, 5	parte attigi.	›
13, 9	Christo favente.	›
16, 22	voce delata.	›
20, 15	verbis affatur.	›
21, 16	morbo contracta.	›
22, 11	longa privata.	›
22, 13	verbo tactuque.	›
22, 23	poenis afflictus.	›
30, 8	carne devicta.	›
30, 17	arte eludens.	›
31, 17	illa aetate.	›
34, 19	ira pendente.	›
10, 6	magna potentia.	c. tardus.
15, 15	villa Vergegio.	›
22, 20	ore limphatico.	›
36, 11	loco Banonico.	›
12, 7	lingua conturbarem.	c. trispondaicus.
13, 1	usu frequentata.	›

5) *Infiniti del verbo «esse» e forme verbali bisillabe dello stesso verbo.*

12, 16	esse sequenda.	c. planus.
17, 2	esse cum-Christo.	›
17, 17	fuisset delatum.	›
19, 20	esset ructatus.	›

20, 10	esset conscripta.	c. planus.
21, 1	esset contentum.	»
21, 3	fuisset luctatum.	»
23, 6	esset obsessus.	»
26, 5	fuisse salvatos.	»
26, 8	fuisse frustratos.	»
28, 13	esset inulta.	»
31, 23	fuisse conlatum.	»
19, 11	esse clericorum.	c. trispondaicus.
27, 5	esse impetratum.	»
33, 23	esset praestantior.	»

6) *Forme verbali in -atur, -etur, -untur seguite da parola iniziante per vocale lunga per posizione o per natura.*

14, 1	testatur Hispania.	c. tardus.
16, 18	videretur hoc-saeculum.	»
24, 1	laberetur ab-animis.	»
34, 2	habetur et-melior.	»
11, 5	nituntur ostentare.	c. trispondaicus.
11, 12	narrentur eloquenter.	»
30, 16	nitebatur exprobrare.	»

7) *Forme dell' infinito in -are, -ere, -ire per le clausole metriche e dell' infinito passivo per le ritmiche.*

11, 21	offerri debere.	c. planus.
12, 5	servare contempsi.	»
16, 11	experiri contendunt.	»
18, 1	videri ac-grave.	»
18, 2	traduci ad-mundum.	»
23, 20	habere perversus.	»
24, 7	ferre imperum.	»
28, 4	prorogari deberet.	»
31, 1	invenire disperant.	»
31, 21	lavari sineret.	»
11, 5	ostentare respondeam.	c. tardus.
17, 13	latere non-potuit.	»
22, 13	resturari officia.	»

24, 3	audire potuerit.	c. tardus.
27, 20	replicare voluerim.	»
34, 12	flagellare prohibiti.	»
18, 4	transferri in-activam.	c. trispondaicus.
16, 18	vindicare videretur.	»
33, 11	impetrare non-potuisse.	»

8) *Uso dell' enclitica -que per ottenere la sillaba finale breve.*

21, 10	tumoreque efflictus.	c. planus.
24, 15	extrusoque daemone.	»
26, 3	flammasque evomens.	»
31, 13	doloreque constrictus.	»
36, 14	pedibusque inuncta.	»
37, 13	nostraque aetate.	»
18, 18	longeque praestantius.	c. tardus.
34, 19	doloque adgrediens.	»
23, 22	ubique promulgatum.	c. trispondaicus.
36, 7	ardentemque reppererunt.	»
36, 13	etque inlustrata.	»
31, 6	redemptorque suus.	extravagantes.

Curioso il caso 36, 13, se non è un errore di stampa, in cui l'enclitica viene aggiunta alla congiunzione *et*, di pari significato.

9) *Uso di avverbi in -enter o formati su aggettivi della seconda declinazione.*

21, 17	vehementer vexata.	c. planus.
22, 18	vehementer obsessus.	»
29, 12	copiose onusta.	»
19, 18	vehementer invehitur.	c. tardus.
18, 14	indefesse persistebat.	c. trispondaicus.

Per ottenere il cursus planus del secondo schema sono usate le forme del piucheperfetto e del futuro composto invece di quelle dell'imperfetto e del futuro semplice; ma, come in altri casi precedenti, l'uso è molto limitato.

10) *Uso del piucheperfetto e del futuro composto.*

16, 9 fuerit expertus.

23, 4 fuerat captus.

31, 17 fuerit expertus.

d) COSTRUZIONE BIMEMBRE

Già frequente nel latino arcaico fu pochissimo adoperata dai classici per ritornare ad essere usata nei prosatori posteriori ai quali faceva molto comodo per il prevalere della tendenza retorica e il bisogno di dare al periodo una cadenza musicale con l'uso delle clausole. Tuttavia in Braulio se ne trovano pochissimi esempi.

Il primo ci si presenta a p. 9, 14-16: «quum sit mihi scientiae non copia sed inopia, verborum autem sterilitas non ubertas», in cui la clausola è in fondo alla frase e appartiene al *cursus velox*.

Altro esempio lo abbiamo a p. 18, 1-3: «Durum illi primum videri ac grave, refugere ac reniti et quasi de caelo traduci ad mundum», in cui la clausola «videri ac-grave» appartiene al *cursus planus* e «refugere ac-reniti» al *velox*.

A p. 19, 6-8 abbiamo: «locupletem reddens ecclesiam Christi virtutibus non opibus, religione non redditibus, christianis non rebus»; solo una clausola vi troviamo ed è la finale, appartenente al *cursus planus*.

L'ultimo esempio si trova a p. 21, 4-6: «minori audacia Satan temptasse servum quam dominum, Emilianum quam Christum, hominem quam deum, creaturam quam creatorem», in cui «servum quam-dominum» è clausola del *cursus tardus* e «Emilianum quam-Christum» del *cursus planus*.

e) USO DELL'IPERBATO

Possiamo distinguere due casi, il primo con il sostantivo separato dall'aggettivo per mezzo del verbo (o aggettivo + verbo + sostantivo), il secondo col caso obliquo separato per mezzo del verbo dal sostantivo reggente. Naturalmente non si tiene conto della preposizione del genitivo al sostantivo reggente né di quei casi in cui manca la clausola.

- 1) *Sostantivo + verbo + aggettivo. o aggettivo + verbo + sostantivo.*

Mediane.

- 13, 22 cuncta testatur Hispania. c. tardus.
 19, 6 locupletem reddens ecclesiam. >

Finali.

- 20, 5 bella constituit nova. c. planus.
 26, 5 se fuisse salvatos. >
 33, 18 humanos se finituum labores. >
 33, 23 militiam adgreditur novam. >
 35, 9 mea nequeo effugere mala. >
 35, 12 meae audiantur preces. >
 37, 15 exanimata vivificant membra. >
 18, 20 vetustos anteiret filosofos. c. tardus.
 18, 22 superna concesserat gratia. >
 20, 2 tempus peregit innoxium. >
 22, 15 luce lustrat clarissima. >
 19, 11 ut mos pessimorum solet esse clericorum. c. trispondaicus.
 23, 13 eum haberet mancipatum. >
 14, 19 caelestem meditatur vitam. extravagantes.
 19, 10 se posse reum. >
 20, 9 pluriora sunt gesta. >
 20, 11 ignobili persequamur stilo. >
 25, 21 e suis se videns sedibus. >

- 2) *Sostantivo reggente + verbo + caso obliquo, o no, viceversa.*

Mediane.

- 21, 23 erat ei his diebus solum cellulae esse contentum. c. planus.
 23, 8 quum Ihesu Christi imperasset virtute. >
 24, 7 effectui mancipat iussum. >

Finali.

- 14, 14, in eum inruit sopor. c. planus.
 21, 11 ad eum devenit devotus. >

26, 17 vim amitebat ardoris. c. planus.
 22, 12 oculorum sibi resturari officia. c. tardus.

L'iperbato evidentemente non è qui solo in funzione sintattica; se il verbo non fosse stato posto prima della parola finale sarebbe venuta a mancare la clausola.

f) LA RESPONSIO E IL SUO USO.

Assume tale nome la musicalità della prosa d'arte che risulta dall'alternarsi di clausole diverse o dalla corresponsione di clausole simili, al fine di dare al periodo una maggiore e più sonora armoniosità.

Nella *Vita S. Emiliani* gli esempi di responsio sono abbastanza numerosi e sono tali da farci capire quanto difficile fosse per Braulio lo spogliarsi dalle sue abitudini di aristocratico intellettuale, anche se afferma di aver scritto la vita del santo «ignobili... stilo» (20, 11).

Ci limitiamo a studiare la responsio della penultima clausola e della clausola finale di periodo, ma si potrebbe studiare di tutte le clausole di un intero periodo, il che, però, allungherebbe di troppo questo già non breve articolo. Anche limitandoci a riportare l'ultima clausola finale di proposizione e la corrispondente clausola finale di periodo, l'armoniosa musicalità del periodare brauliano sarà più che dimostrata. Naturalmente come base dello studio, data la maggiore importanza della clausola finale di periodo nella prosa d'arte, si parte da essa per lo studio della musicalità del periodare di Braulio. Le clausole saranno scritte in corsivo.

1) RESPONSIO CHE HA PER BASE IL CURSUS PLANUS PRIMO SCHEMA.

I.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde la stessa clausola con lo stesso schema:*

13, 15-16 nobis quae ipsi viderunt
 fideli relatione narrarunt.
 2, 10-11 duritia ventris tumoreque afflictus
 medellae causa ad eum devenit devotus.

- 24, 6- 8 cuius nequaquam valens ferre imperum, effectui *man-*
cipat iussum,
 utrique liberati laudem personant *regi caelorum.*
- 24, 12-15 quumque ...crucis impressiset vestigia, mox depulso
extrusoque daemone,
 nanta est *salutis medellam.*
- 31, 5- 9 Quid tibi, repertor malorum, prodesse potest infamia
Christi servorum,
 quum eis dominus redemptorque suus, per gloriam et
 ignobilitatem per infamiam et bonam famam promittat
regna caelorum?
- 32, 17-18 foris repertum *furtim abigunt;*
 nec diu *fraude laetantur.*

II.º *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus planus secondo schema:*

- 19, 20-22 vir dei egregius, sanctitate munitus, *patientia tutus,*
 tranquillitate consueta *persistebat immotus.*
- 21, 17-22 Se et alia, de eodem territorio plaustro advecta ac de-
 portata quoniam carens pedum officiiis olim *extiterat*
cloda,
 quadragesimae diebus ab eo *efflagitatur curanda.*
- 36, 15-19 Credant illa quae relatu testium sunt prolata qui vident
 ista nostris *temporibus acta;*
 denique et locus quo degit et persona dudum infirma
 et nunc *nota est sana.*

III.º *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus tardus primo o secondo schema.*

- 26, 2- 6 postremo in fugam versus flammisque evomens, cum
 odore teterrimo *perrexit ad heremum,*
 ac sic incolae domus illius gavisii sunt eius oratione *se*
fuisse salvatos.
- 32, 12-15 isti tamen pro suo flagello vel exemplo, accedere sunt
 permisi sed *flagellare prohibiti,*
 imo flagellum in se divinitus *sensere correpti.*
- 29, 10-11 ut victus *necessaria praebeat, Christum implorat.*

IV.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus trispondaicus.*

- 17, 1- 2 Quotiens suspiriis *ingemiscens clamat*bat:
«Cupio dissolvi et esse cum Christo».
- 21, 1- 2 aperiat quomodo Iacob divinae paginae narrent cum
angelo,
quamvis bono *fuisse luctatum.*
- 27, 6- 8 intellexit quod voluerat esse *impetratum;*
rediens ad mercenarios: nolite vos putare, ait, mercede
operis *fuisse frustratos.*
- 33, 14-16 melius est cum uno oculo in regno caelorum introire
quam cum duobus *gehennam sortiri.*
- 34, 17-20 Caeteros quoque quum non resipiscerent ab iniquis
operibus, ira pendente divinitus pari modo periurio do-
loque adgrediens,
sanguine est *ipsorum crassatus.*
- 36, 6-10 quam ad vigilias surgentes tam plena oleo *ardentem-*
que reppererunt,
ut non solum usque mane officium luminis ministraret
sed etiam ex abundantia reliquarum *virtutum pareret.*

V.^o *Nella clausola finale di proposizione rispondono clausole extravagantes.*

- 12, 21-23 nam generi generalia convenit praecepta adpetere, spe-
cialibus *vero donis,*
illi tantum debent potiri quibus Omnipotens ea *iussit*
conferre.
- 9, 4- 6 uti maximum sidus *apparet fulgidus,*
praesentibus autem inimitabile *virtute praeclarus.*
- 25, 1- 5 saepe vero, nocturno tempore, datis omnibus in quie-
ta, vestimenta virorum ac *mulierum subtrahens,*
veluti quaedam velamine foeditatis *suspendebat e tectis.*

2) RESPONSIO CHE HA PER BASE IL CURSUS PLANUS
SECONDO SCHEMA.

I.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus planus primo schema.*

- 10, 7- 9 quia qui dedisti iumento humanis *verbis affari*,
potes concedere homini vocibus *congruentibus loqui*.
- 12, 3- 7 Quamobrem, disciplinarum saecularium studium, etsi
ex parte attigi, omnino hic *servare contempsi*,
ne et intelligentiae difficultatem minus eruditis facerem
et ex Ihericuntina lingua conturbarem *Israelitica castra*.
- 15, 9-11 atque Samuelem recurrere *permisit ad Eli*;
quos tamen signis alloquioque *animaverat suo*.
- 23, 3- 4 Tuenti cuiusdam, *Sibila nomine*,
servus ab impuris spiritibus *fuerat captus*.
- 29, 12-13 et ecce subito vehicula copiose onusta, ab Honorio
senatore directa,
ianuam intrant.

II.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus planus secondo schema.*

- 23, 6- 7 Illi se esse *indicant quinque*;
Singuli quique suis se *nominibus produnt*.
- 37, 13-16 En alterum novissimis temporibus nostraque aetate
Elisseum, cuius mortua ossa exanimata *vivificant mem-
bra*;
nisi quod illic fugientes timidi, hic autem deferentes
proiciunt *fiducia pleni*.

III.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus tardus secondo schema.*

- 10, 16-11, 4 Superest quod et ultimum, quia schedulis haec vilibus
malui tradere quam lento *silentio tegere*,
ne veritatis longinqua praecedentium taciturnitas dero-
garet *posteris fidem*.

IV.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus trispondaicus.*

23, 11-14 Sed et Eugenii comitis servum a daemone infectum
atque afflictum, quum iam diutina invasione sibi eum
haberet mancipatum,
incomparabili virtute divinae omnipontiae *reddidit sa-*
num.

V.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde una clausola extravagans.*

14, 20 *reliquensque rura,*
tetendit ad heremi loca.

14, 24-15, 4 Arripiens iter pervenit ad eum cuius se famulatus quum
subicit promptum,
instituitur ad eo quo pacto inmutandum possit ad
supernum regnum *dirigere gressum.*

3) RESPONSIO CHE HA PER BASE IL CURSUS TARDUS PRIMO SCHEMA.

I.^o *Nella clausole finale di proposizione risponde un cursus planus primo schema.*

22, 10-12 Sicorii quoque senatoris ancilla lumine per tempora
longa privata,
postulat ab eo oculorum sibi *resturari officia.*

II.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus planus secondo schema.*

8, 19-9, 1 ut suadet ad narrandum *rei novitas,*
ita terret ipsius *narrationis immensitas.*

35, 11-14 eius favore pro peccatorum meorum indulgentia *meae*
audiantur preces,
atque cum his quibus indignus cura pastoralis praesideo
dignus inveniar in *extremo iudicio.*

III.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus tardus primo schema.*

- 14, 22-24 virum sanctissimum qui se non immerito *praeberet discipulum*, qui tunc morabatur in *castellum Bilibium*.
 34, 12-15 nam erat omnibus venerabilis quasi unus de domini nostri Ihesu *Christi discipulis*,
 Abundantius quidam nomine prae senectute eum *dixit desipere*.

IV.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus tardus secondo schema.*

- 27, 21-23 Sed iam operae *pretium iudico*
 de liberalitate atque castitate eius *pauca praestringere*.
 38, 1- 5 perfecit sperantibus in se virtus quidem quae suscitatur
 mortuos una, sed dispar sicut temporis ita et *deferentium causa*;
 illi enim deferebant ut sepelirent, isti autem ut *viventem reciperent*.

V.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus velox.*

- 19, 22-20 Tunc, a suscepto dudum *ministerio relaxatus*,
 ubi nunc vocatur eius oratorium reliquum vitae tempus
peregit innoxium.

VI.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus trispondaicus.*

- 18, 4- 7 de quiete iam paene nacta ad officia laboriosa, vitam-
 que contemplativam *transferri in activam*;
 tandemque coactus est invitus obedire quapropter in
 ecclesia Vergegio presbiterii est *functus officio*.

VII.^o *Nella clausola finale di proposizione rispondono clausole extravagantes.*

- 16, 13-15 illic omnem omnino *dirigebat cursum*,

- quo semel arripuerat irrepedabilem devotionis *sanctae propositum*.
- 17, 3- 5 Quotiens vehementissime visceribus commotis *eiulabat dicens:*
 Quandiu sum in hoc corpore *peregrinor a domino.*
- 15, 21-23 plorationis *valle gradiens,*
 de virtute in virtutem vidererur Iacob quodammodo *scalam conscendere.*
- 16, 16-19 O praestantissimum animum ita divinae *contemplationi deditum,*
 ut nihil sibi in eo vindicare *videretur hoc saeculum.*
- 22, 14-16 *receptisque visibus,*
 formas rerum luce *lustrat clarissima.*
- 34, 23-35, 1 in cuius praesentia felicissima *illa anima corpore soluta, caelo est reddita.*
- 29, 3- 6 non deerant cotidie *adventantium catervae,*
 iure suo compulit oppido hospites moras innectere et caritatis intuitu *semetipsos reficere.*

4) RESPONSIO CHE HA PER BASE IL CURSUS TARDUS
 SECONDO SCHEMA.

- I.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus planus secondo schema.*
- 30, 9-11 ut eius aquilo numquam devictus *accenderet ollam,*
 nec Nabucodonosor ignium *ministraverit pabula.*
- II.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus tardus secondo schema.*
- 18, 13-17 *patientia solida,*
 et ut breviter dicam ab omni omnino re mala indefesse persistebat *parsimonia maxima.*
- 18, 21-19, 1 Isti divinitus superna *concesserat gratia,*
 vere ut coniceo caelicolis Antonio Martinoque vocazione, educatione per *omnia similis.*
- 26, 25-28, 2 deportavit usque ad *construendum horreum,*

qui, dimensus caeteris lignis illi operi coaptatis *extitit brevior*.

5) RESPONSIO CHE HA PER BASE IL CURSUS VELOX.

I.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus planus primo schema.*

- 21, 12-13 protinus ab eo *aegritudo recessit*,
recuperataque salute *dominum benedixit*.
- 22, 17-20 a procacissimo demone *vehementer obsessus*,
ab aliis artatus eius sistitur *vultibus emundandus*.
- 33, 2- 4 Sed sanctus dei *caballus recepit*,
quor habuerit semetipsum reprehendi atque ilico ven-
didit pretiumque eius *pauperibus erogavit*.
- 38, 13-17 quique tribuit nobis ad solatia presentium miseriarum
contemplatione vitae *virorum sanctorum*,
qui vivit cum deo patre et spiritu sancto unus per om-
nia *saecula saeculorum*.

II.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus planus secondo schema.*

- 9, 12-13 Christus, qui agit *mirabilia solus*,
fuerit sitque per eum *carismata operatus*.

III.^o *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus tardus primo schema.*

- 14, 4- 5 et siquis ea *nosse desiderat*.
melius utique credet visa.
- 17, 12-15 Sed quoniam civitas super montem posita diu *latere non potuit*,
eiusque fama sanctitatis eius percrebuit ut in notitia
paene *omnium perveniret*.

IV.º *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus velox.*

26, 19-22 ad imperium illius amentes se invicem *vinculis conligabant,*
eorumque manus dabant saluti adiumentum quum cor eorum *insania esset plenum.*

31, 22-24 illud est speciale beneficium quod paucis invenimus fuisse conlatum et a nullo *debeat experiri,*
ne succedat *periculum temeritati.*

V.º *Nella clausola finale di proposizione risponde una clausola extravagans.*

32, 19-33, 2 Nam non post multum temporis veniunt, singulis *amissis oculis,*
veniam petentes atque *animal reducentes.*

6) RESPONSIO CHE HA PER BASE IL CURSUS TRISPONDAICUS.

I.º *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus tardus primo schema.*

19, 16-17 iam dictus antistes facibus *irae accenditur*
et invidia ob eius *virtutes tenebratur.*

II.º *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus velox.*

19, 14-16 iurgantesque aiunt patere *ecclesiae detrimenta:*
res susceptas *usquequaque imminutas.*

23, 1- 2 a subrepto suo domicilio *efficitur alienus,*
relictique hominis sermo *prestrepit laudes deo.*

38, 5- 8 Hinc datur intelligi quanta illic sancti viri requiem *beatitudinis potiantur,*
quorum per memorias omnipotens dominus tam *mira operantur.*

III.º *Nella clausola finale di proposizione risponde un cursus trispondaicus.*

- 11, 11-13 *Melius siquidem ut vera minus erudite
quam ut ficta narrentur eloquenter.*
- 33, 10-12 *nam, quis putaverit hoc eum a domino impetrare non
potuisse quem, et vita functum et defunctum,
saepe caecis sciat visum reddidisse?*

IV.º *Nella clausola finale di proposizione rispondono clausole extravagantes.*

- 28, 21-29, 1 *sed quia inquirentes dominum non deficient omni bono,
vix, ut aiunt, e sextario affatim satiata est ingens mul-
titude.*

Un breve esame comparativo dei casi di responsio trovati nella *Vita S. Emiliani* ci dà la possibilità di capire quali tipi di armonia musicale Braulio abbia maggiormente sentito.

Il cursus planus primo schema finale di periodo risponde in egual misura con se stesso e con il cursus trispondaicus e in modo minore col planus secondo schema e con le clausole extravagantes, pur rimanendo nella responsio con esse inferiore, come numero, al tardus primo schema.

Il cursus planus secondo schema finale di periodo sente l'attrazione dello stesso cursus primo schema e, subordinatamente, quella di se stesso, del tardus secondo schema, del trispondaicus e della clausole extravagantes.

Il cursus tardus primo schema, sempre finale di periodo, risponde maggiormente alle clausole extravagantes, addirittura otto su diciassette casi; è l'unico tipo di cursus che si combini in responsio con tutti gli altri.

Il cursus tardus secondo schema finale di periodo è quello che presenta il minor numero di casi; è tuttavia notevole che, nei quattro casi presentati, questo tipo di cursus per ben tre volte faccia responsio con se stesso.

Il cursus velox finale di periodo predilige per la responsio le clausole del planus primo schema, a cui seguono poi quelle del tardus primo schema e quelle dello stesso cursus velox.

Il *cursus trispondaicus* ignora completamente la possibilità di *responsio* con il *planus* di tutti e due gli schemi, e le sue preferenze vanno in primo luogo al *velox* e poi a se stesso.

Dire con precisione quali tipi di musicalità prosaica nascano da tutte queste combinazioni di clausole non crediamo sia cosa semplice, nè pensiamo, nella settantina di casi che la *Vita S. Emiliani* ci presenta, che ci si possa arbitrare a trarre delle conclusioni sulle preferenze di Braulio sulla euritmia della *responsio*. Ci troviamo innanzi tutto di fronte a un problema di armonia musicale che è tutto personale e per il quale nessuna scuola poteva dare regole fisse, e ciò vale non solo per la *responsio* ma per le singole clausole in sé, per il posto che esse occupano nel periodo, per l'allargamento di cadenza nell'intrecciarsi delle clausole stesse, per il modo con il quale il prosatore sa variare il posto di ogni singola parola nella clausola, per l'uso dell'iperbato, ecc.; in secondo luogo non bisogna fermarsi al lato meccanico dell'analisi, come è stata fatta; essa è indispensabile per arrivare alla possibile comprensione della sintesi, con la limitatezza dei mezzi che il concetto accentuativo della parola e della sua musicalità ci impone nei confronti del concetto quantitativo che ancora era sentito all'epoca di Braulio, sia pure frammisto a quello qualitativo, per farci capire che ogni parola ha in se stessa una celata melodia, che ha risonanze sue particolari, ma variabili di tono, secondo i legami logici e sintattici che il concetto espresso dalla parola crea nella vivente armonia del discorso.

Scoprire questa armonia, sentirla ed esprimerla è fare opera d'arte, così come lo è il ricrearla, in noi, per ciascuno di noi con i mezzi, sempre diversi, della propria spiritualità. L'analisi fatta fornisce a ciascuno la possibilità della sintesi. Percuotendo le parole, ci si permetta questa immagine, ne abbiamo tratto l'intima armonia; la sintesi è ora nelle possibilità di che vorrà rileggere la *Vita S. Emiliani*.

E sia resa grazie a Braulio, vescovo cesaraugustano e santo, che ci ha regalato la gioia, tutta spirituale, della musicalità della sua prosa d'arte.

MARIO RUFFINI.